

Giochi di carte a Volterra – prime notizie

Franco Pratesi – 29.07.2014

INTRODUZIONE

La posizione geografica di Volterra su un alto colle a una conveniente distanza dal mare e dalle altre principali città toscane ne ha fatto un centro di grande importanza fino dai tempi degli etruschi. Nel medioevo è stata a lungo soggetta all'autorità vescovile, e poi libero comune impegnato in diversi scontri politici interni ed esterni, fino a rientrare definitivamente nell'orbita della repubblica fiorentina nel 1472. Lo stesso Lorenzo dei Medici ci fece costruire una fortezza, che poi è stata ingrandita e diventata un noto penitenziario, ancora utilizzato con quella funzione.

Per molti secoli l'economia della città si è basata principalmente sull'agricoltura del territorio circostante e sull'estrazione e il commercio del sale. La storia di Volterra è ricca di episodi significativi, ma dal Seicento andò incontro a una marcata decadenza, anche a seguito di gravi pestilenze che decimarono la popolazione.

In tempi più vicini a noi ha vissuto un paio di secoli di relativa prosperità grazie all'industria dell'alabastro, ma attualmente la popolazione del comune si è in pratica ridotta alla metà, dopo aver superato i ventimila abitanti nel 1936.

A partire dal Settecento anche a Volterra fiorirono circoli di conversazione e gioco, di cui i due principali furono il Casino dei Nobili e poi le Stanze dei cittadini, al solito. Ciò corrisponde molto da vicino a quanto avveniva nello stesso periodo nelle altre "città nobili" della Toscana, una dozzina. (1)

Qui si inizia a studiare quanto è stato registrato al riguardo nei libri di storia locale e quanto è possibile ritrovare negli archivi cittadini. Per questi ultimi sarà indispensabile fare una ricerca in loco: la presente nota potrà servire da premessa per uno studio più completo.

Inoltre, notizie interessanti sono state tramandate anche da tempi precedenti e alcune di queste saranno ricordate nel seguito.



Figura 1 – Volterra. Biblioteca Guarnacci e Archivio comunale – Portone d'ingresso.

L'Archivio Comunale di Volterra

Una solida base al patrimonio culturale di Volterra fu posta dal suo cittadino Monsignor Mario Guarnacci (1701-1785), noto studioso che lasciò alla comunità le sue ricche collezioni. Più famoso è il Museo Guarnacci, con una prestigiosa raccolta di reperti archeologici, etruschi in particolare; ma è anche importante la Biblioteca Guarnacci (Figg. 1 e 2).

La sede della Biblioteca è il Palazzo Vigilanti, restaurato e completamente riprogettato in forme neogotiche nel Novecento, quasi adiacente al Museo Guarnacci in Via Don Minzoni. All'interno del medesimo Palazzo è stata anche depositata la parte più antica dell'Archivio Storico Comunale, ASCV, che viene così a trovarsi sotto lo stesso tetto con la Biblioteca Guarnacci e la Biblioteca comunale (quest'ultima raccoglie le opere più recenti, disponibili per consultazione e prestito). (2)

Richiami a studi precedenti

Qui ci occuperemo soprattutto dei secoli XVIII e XIX, ma informazioni provenienti da secoli precedenti possono essere ugualmente utili, se non di più. Senza dover compiere apposite ricerche a Volterra, mi è già capitato di trovare notizie del genere nell'Archivio di Stato di Firenze (ASFI), (3) studiando gli statuti comunali del territorio fiorentino. Per Volterra, richiamai l'attenzione su un capitolo dello Statuto del 1459 in cui si legge quanto segue. (4)

Capitolo LX. Che alle Carte non si possi giuocare se non a due giuochi. Ancora è proveduto et ordinato che niuno ardisca o presuma per lo avenire giuocare ad alcuno giuco di carte d'alcuno modo o genere di carte di qualunque vocabulo et modo di giuocare si chiami per modo alcuno, excepto quel genere di giuocare che volgarmente si dice alla diricta et ancora a vinciperdi, ai quali due modi liberamente et senza pena giocare si possa socto pena di lire cinque a ciascuno contrafacente o altrimenti giucante di facto da torglersili et al comune di volterra da aplicarsi per le due parti et per l'altra quarta parte al rectore che riscotesse et in comune venire facesse et per l'altra quarta parte all'accusatore o denuntiatore a cui ancora sia tenuto secreto.

Si poteva prevedere che a quella data fosse già permesso un altro gioco tradizionale, quello dei trionfi, giocato con il nuovo mazzo, con le carte addizionali, che poi darà origine ai tarocchi. Non credo che quel nuovo gioco fosse ancora sconosciuto a Volterra; eventualmente, la tradizione di quel gioco non era ancora abbastanza consolidata per farlo permettere negli Statuti. I due giochi di diritta e vinciperdi erano invece già documentati fino da pochi anni dopo le prime notizie sulle carte da gioco, 1377 per Firenze.

Uno studio di questo soggetto sui vari libri di Statuti conservati nell'Archivio comunale (ASCV) l'ho rimandato a future visite in loco.

Un secondo documento di interesse lo studiai sempre nell'ASFI (5) per l'anno 1529. Questa volta la città non era proprio Volterra, ma Montecatini Val di Cecina, che da Volterra dista meno di quindici chilometri.

Pene a chi giuochi a carte o dadi. Ordinarono anchora e prefati statutari che niuna persona del detto Castello o in questo abitante o sua corte giuochi o giuchar debbi ad alchun giuoco vietato come è a carte o dadi dove denari vada se non a giuoco delle tavole in nel qual giuoco tutte le tavole si adoprino et a trionphi grandi ovvero a germi et chi questo farà se sarà di di paghi la pena per ciascuna volta...

Che a quest'epoca i trionfi fossero permessi non può più sorprendere e praticamente non fa notizia. Lo stesso per quanto riguarda il fatto che le carte dei trionfi fossero prodotte nelle versioni grandi e piccole. Quello che fa notizia è piuttosto il termine "ovvero" che in pratica equipara i trionfi

grandi, già a lungo documentati all'epoca, con i germini, le minchiate fiorentine, che invece non sarebbe stato facile identificare con i trionfi grandi senza questa esplicita indicazione.

Nell'ASCV sono conservati diversi libri di riforme agli statuti di Montecatini Val di Cecina e allora ho voluto verificare in quello coi documenti attorno al 1529 (6) se si potevano trovare conferme o altre eventuali indicazioni in più. Non ho studiato il libro con cura, ma a un primo esame non ci ho visto nulla di utile per questo specifico argomento.

I ritrovi di gioco a Volterra

Le sedi di gioco a Volterra nei secoli passati sono state piuttosto numerose, soprattutto se si tiene conto delle dimensioni della città e dei diversi trasferimenti da un locale all'altro per una stessa associazione. Per semplificare la ricerca sull'argomento, si può procedere per analogia con le altre città toscane; anzi, con le altre "città nobili" toscane, che nel Settecento erano una dozzina.

Le famiglie più antiche e importanti di una città nobile, con membri che avevano ricoperto le principali cariche pubbliche, potevano vedere riconosciuti i loro titoli di nobiltà ed essere iscritte nel *Libro d'oro*. A Volterra si trattava di una cinquantina di famiglie.

Una delle prerogative dei nobili era quella di fondare e gestire un Casino dei Nobili, dove riunirsi per conversare, giocare e organizzare periodicamente feste da ballo o eventi simili. Con la crescente affermazione della classe borghese, i cittadini più ricchi e colti, non ammessi a frequentare il Casino dei Nobili, prima o poi decisero di aprire un'istituzione alternativa, aperta anche ai cittadini che, per quanto influenti, non avevano titoli di nobiltà. (1)

Un'importante linea guida che ci permette di delineare un quadro preliminare definito, in attesa di aggiungere altri dettagli con studi futuri, è quella di tenere conto del tradizionale abbinamento fra stanze di gioco e teatro. Se una o più stanze riservate ai giochi e alla conversazione potevano abbastanza facilmente spostarsi da un palazzo a un altro a seconda della convenienza, più difficile era spostare i teatri.

Notizie d'epoca sui teatri di Volterra

Nelle numerose *Guide* pubblicate sulla città di Volterra non è facile trovare notizie sui locali dove si giocava nei secoli scorsi, e anche sui teatri non si trova molto più che qualche cenno a quello principale, il Teatro Persio Flacco.

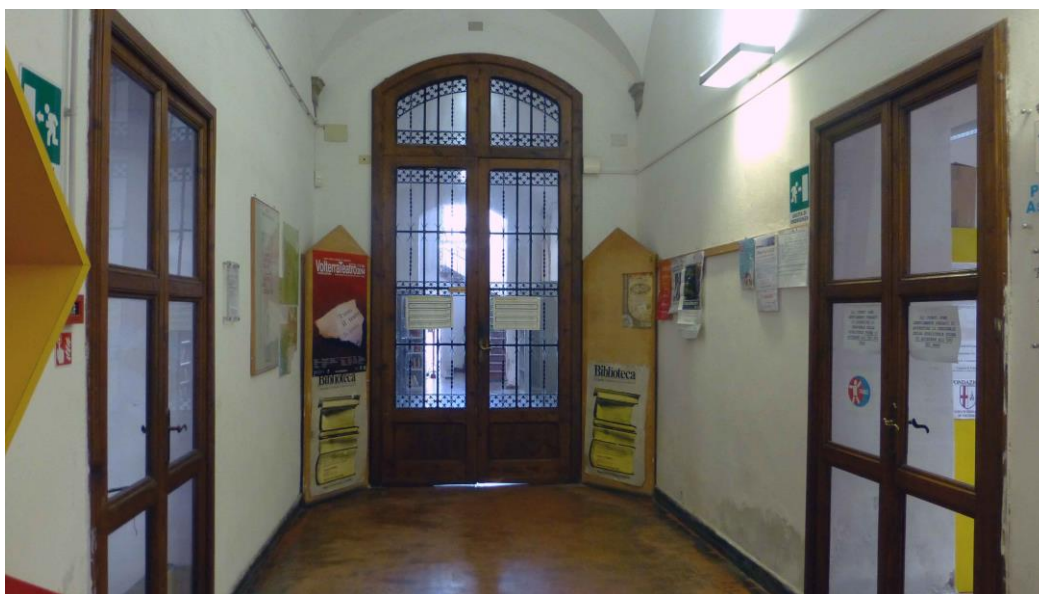


Figura 2 – Volterra. Ingresso della Biblioteca Guarnacci e Archivio comunale.

Qualche utile informazione sui teatri e per fortuna anche sulle stanze da gioco annesse le ho trovate alle pp. 161-163 di una *Guida* di epoca intermedia rispetto a quella di interesse. (7)

Teatro Persio Flacco. (Via Garibaldi). Reso per vetustà inservibile il teatro che da gran tempo esisteva in Volterra sulla piazza maggiore, i sigg. Cav. Bartolommeo Falchi, Cav. Mario Maffei, Luigi Ducci, Francesco Cinci e Luigi Campani ripararono a quella perdita col costruirne un nuovo più spazioso e meglio ordinato, che con mirabile attività ed intelligenza, dietro i disegni dello stesso Sig. Luigi Campani abilissimo architetto decorato poi pe'suoi meriti d'insegna cavalleresca, venne eretto nel 1819 nel palazzo dei sigg. Marchesi Incontri [ora Viti] sì vago e magnifico da non potersi di più desiderare in Volterra. Ebbe il titolo dal concittadino Persio Flacco,...

Accademia del Riuniti. Una società di sessanta cittadini con sovrana approvazione formò nel 1820 un Accademia che si disse *dei Riuniti* e avente per stemma il fascio de' littori romani col motto VIS UNITA FORTIOR, allo scopo di acquistare, siccome acquistò difatti, la proprietà di questo teatro eretto nell'anno precedente in Volterra, e vi aggiunse un corredo di vaste e nobili sale e di un saloncino ad uso di stanze da giuoco ad utile sollievo e divertimento delle proprie famiglie e di altre, che in seguito vennero ammesse a godere di quelle serali conversazioni. Di questi giorni però, attese ragioni economiche, queste conversazioni sono sospese e rimane chiuso il locale delle stanze.

Teatro de' Concordi. (Via delle Prigioni). Nel 1850 una comitiva di giovanetti popolani desiderosa di istruirsi e insieme ricrearsi, dava principio a questa Società che potè poi legalmente costituirsi ed aprire un piccolo teatro nel quale si danno rappresentazioni gratuite da abili filodrammatici della città, ed insieme vi si educano alla scena i giovani allievi. La società ha per stemma due mani insieme congiunte ed il motto -- É IL MIGLIORE ORDIN MIO L'ESSER CONCORDE.

Arena Viti. (Mura del Mandorlo). Questo diurno teatro cui accedesi da via Guarnacci si appella dal suo proprietario Sig. Cav. Amerigo Viti [oggi il di lui figlio Sig. Giuseppe] che lo fabbricò nel terreno contiguo al suo palazzo, e risiede presso le mura urbane dette del Mandorlo, soprastanti a Vallebuona. Ebbe principio nel 1866 con provvisoria costruzione, che poi negli anni successivi fu ridotta al suo compimento: ed ogni anno al cadere della primavera viene aperto dalla compagnie comiche che per lo più vi si trattengono fino all' agosto, in cui, per uso costante in Volterra, apresi con prosa o con musica il teatro P. Flacco.

Non ho capito se al Teatro dei Concordi era associata qualche attività di gioco; mentre mi sembrerebbe da escluderla per l'Arena Viti. Possiamo quindi limitarci, almeno per il momento, al Teatro Persio Flacco e a un Teatro Vecchio che era esistito in un palazzo della piazza maggiore.

Gioco associato ai teatri

Abbiamo trovato notizie principalmente su due teatri attivi a Volterra nei secoli passati, quello dell'Accademia dei Sepolti, affacciato sulla Piazza dei Priori e gestito praticamente dai nobili della città, e poi il Teatro Persio Flacco in Via dei Sarti, che è ancora attivo sotto la gestione della stessa Accademia dei Riuniti che lo fondò nel 1819.

Sappiamo che i Sepolti rinunciarono completamente al loro teatro, piccolo e ridotto male, quando venne costruito il Teatro Persio Flacco e anzi cedettero tutte le attrezzature in modo che fossero utilizzate nel nuovo teatro.

Diversamente dal solito, a noi i due teatri interessano solo per le annesse stanze di gioco. Delle stanze da gioco che formavano il Casino dei Nobili, in stanze del Palazzo dei Priori non lontane dal Teatro Vecchio, non è rimasto traccia se non in qualche documento o in pubblicazioni di storia locale. Invece le Stanze annesse al Teatro Persio Flacco sono ancora rimaste attive e ben note ai cittadini.

Oltre a questi due casi, in cui le stanze da gioco si potevano considerare come una specie di appendice al teatro, sono esistite altre sedi, in tempi diversi, in cui le stesse persone potevano ritrovarsi per le usuali attività, gioco compreso.

Per il momento, possiamo fissare l'attenzione sulle due sedi contigue ai teatri e parlare quindi, come in altre città, di un Casino dei Nobili e di un Casino dei Cittadini; quest'ultimo più semplicemente indicato come le Stanze – indicazione peraltro comune anche altrove.

Il Casino dei Nobili di Volterra

Si trova qualche notizia su un'Accademia del Casino dei Nobili di Volterra. Non mi sono per ora chiare le relazioni con l'Accademia dei Sepolti; quest'ultima era molto antica, risalendo al Cinquecento, e soprattutto interessata alle attività culturali e didattiche.

L'Accademia dei Sepolti ebbe come sede per lunghi periodi di tempo alcune stanze situate proprio al piano terreno del Palazzo dei Priori nella piazza principale di Volterra. Anche il Casino dei Nobili era ospitato in alcune stanze all'interno dello stesso prestigioso Palazzo dei Priori, un po' come si verificava allo stesso tempo in Arezzo. (8) Le notizie più dettagliate che ho trovato sul Casino dei Nobili sono a p. 484 del *Dizionario di Volterra*. (9)

In alcune stanze di questo palazzo trovò posto la sede dell'Accademia del Casino dei Nobili della città di Volterra. Era questa una accademia istituita con decreto del re d'Etruria nel 1803, vi potevano accedere solamente persone, uomini e donne, di comprovata nobiltà; l'ammissione avveniva o per successione di un accademico fondatore o per elezione, in entrambi i casi era necessario pagare una quota. Fu fissato un regolamento che conteneva i dettagli per il decoro dell'ambiente e determinava le ore in cui era aperto e una tariffa per le tasse da pagare da chi si divertiva al gioco.

L'elezione della deputazione per il governo dell'accademia avveniva con un'adunanza generale fissata il lunedì dopo la terza domenica di settembre, si provvedeva all'elezione anche di un camarlingo e di due sindaci. Lo scioglimento di questa istituzione avvenne nel 1943. La sua prima sede fu in Via San Lino, in Palazzo Montoni, poi si trasferì in Piazza dei Priori, in Piazza Martiri della Libertà ed infine in Via Buomparenti.

Da quanto vedremo qui sotto, almeno una di queste notizie è da correggere: la data di istituzione. Quella del 1803 poté infatti corrispondere soltanto al riconoscimento di un'attività che si stava svolgendo già da molti decenni, in forme identiche o per lo meno simili.

Fondo Sensi Contugi e sottofondo Casino dei Nobili

In alcune città, come Pescia, non sono riuscito a scovare nessun documento originale sull'attività nei secoli XVIII e XIX del locale Casino dei Nobili, che pure sappiamo essere esistito. Solo a Siena l'individuazione del relativo archivio è facile, in quanto il Circolo degli Uniti sta ancora continuando l'attività che ha caratterizzato il Casino dei Nobili senesi dalla metà del Seicento.

Quando un istituto del genere finisce di esistere, è probabile che l'archivio dei documenti conservati fino a quella data venga disperso, o comunque conservato in archivi privati senza che se ne abbia notizia.

Anche per Volterra la situazione era proprio di questo genere. Dopo la chiusura del Casino dei Nobili, non si aveva più traccia del relativo archivio. Fortunatamente nel 2008 la famiglia nobile volterrana dei Sensi Contugi ha depositato presso l'Archivio Comunale il proprio archivio di famiglia.

Non è la prima volta che in un archivio di famiglia si ritrovano dei registri di un Casino dei Nobili. Per esempio, l'unico documento importante sul primitivo Casino dei Gentiluomini di Pisa è conservato fra i tanti pezzi dell'archivio della famiglia Roncioni, nell'Archivio di Stato di Pisa. (10)

In questo caso però la situazione è diversa: si tratta di un fondo complesso che oltre all'archivio di famiglia, con naturalmente i relativi documenti privati, contiene anche, fortunatamente per questo genere di ricerche, un sottofondo dedicato proprio al Casino dei Nobili di Volterra.

Di questo sottofondo non esiste a tutt'oggi un *Inventario* dettagliato e le informazioni che si trovano in rete sono piuttosto scarse. (11)

Consistenza: Unità 24: 10 bb. e 14 regg.

Storia archivistica: L'archivio del Casino dei Nobili di Volterra è stato donato alla Biblioteca Guarnacci, nel 2000, da Luigi e Costanza Sensi Contugi, insieme alla documentazione relativa alla loro famiglia.

La presenza di queste carte nel fondo Sensi Contugi si spiega probabilmente col fatto che l'ultimo segretario del Casino dei Nobili fu Umberto Sensi Contugi.

Il fondo è in stato di disordine; esiste però un elenco di consistenza, che è stato redatto al momento della donazione e che è allegato alla deliberazione della giunta comunale di Volterra n. 66 del 4 maggio 2000, con la quale viene accettata la donazione.

Descrizione: L'archivio del Casino dei Nobili di Volterra comprende:

- Deliberazioni della Deputazione,
- Deliberazioni dell'Adunanza Generale,
- Entrate e uscite,
- Debitori e creditori,
- Carteggio ed atti,
- Contratti e scritte private
- Allegati al rendiconto.

Alle carte del Casino dei Nobili sono aggregate quelle del Nuovo Circolo.

Informazioni sulla numerazione: Parte dei registri presenta una numerazione romana; le buste, intitolate "Accademia del Casino dei Nobili di Volterra", sono numerate progressivamente da 1 a 12 (mancano le buste n. 2 e n. 11; la b. n. 4 è vuota).

In una prima visita all'ASCV ho potuto trascrivere l'elenco completo del materiale relativo, tutto quanto uno studioso ha oggi a disposizione come guida per prendere in visione questi documenti. Si tratta di un elenco che occupa le due facciate di un foglio A4; lo copio qui sotto per chi volesse rendersi meglio conto, magari in loco, di quanto è ancora disponibile per lo studio, grazie ai donatori della famiglia Sensi Contugi.

DONAZIONE SENSI CONTUGI ELENCO MATERIALI

N. 10 faldoni numerati progressivamente da 1 a 12 (mancano i faldoni 2 e 11), ciascuno recante sul dorso un cartellino con la scritta "**Accademia del Casino dei Nobili di Volterra**" e contenenti:

- (1) - n. 3 inserti cartacei contenenti documenti relativi all'amministrazione e n. 1 quaderno con la scritta "Campione C", (secc. XVIII-XIX).
- (2) - mancante
- (3) - n. 1 documento di entrata e uscita (1828-29) e n. 1 inserto cartaceo contenente n. 17 rendiconti dei Camarlinghi (1737-1840).
- (4) - vuoto
- (5) - n. 22 inserti contenenti ricevute (1844 -1889).
- (6) - n. 21 inserti con varia documentazione (sec. XIX-XX), n. 1 copia delle *Costituzioni dell'Accademia del Casino dei Nobili della Città di Volterra*. Firenze, nella Stamperia Reale, 1803.
- (7) - n. 10 inserti con ricevute (prima metà sec. XX), varie buste con la scritta "Nuovo Circolo - Volterra", varie cedole di invito ad adunanze, n. 2 blocchi per ricevute (1914-15).
- (8) - n. 3 inserti relativi, rispettivamente, a contratti e scritture private (1849-1894), all'affrancazione del Casino dei Nobili (1882-84) e a lettere diverse (1847-54), n. 6 fascicoli della rivista "Minerva" (1921).
- (9) - n. 7 inserti relativi ad affari diversi e corrispondenza, n. 38 buste contenenti ricevute relative agli anni 1893-1934, n. 2 registri contenenti rispettivamente deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea del Nuovo Circolo (1912).
- (10) - n. 15 inserti, n. 1 blocco per ricevute, n. 1 lettera a stampa ai diocesani del vescovo Mons. Emanuele Mignone (1917), n. 1 custodia cartonata.
- (11) - mancante.
- (12) - n. 13 inserti relativi ad adunanze, deliberazioni, giornali di cassa ecc., varie buste e fogli sparsi.

N. 1 faldone recante sul dorso la scritta "**Atti vari**" e contenente n. 10 inserti relativi, rispettivamente, a: 1) Famiglia Sensi Contugi; 2) Mario Sensi Contugi Ten. 3° Battaglione Cacciatori d'Africa; 3) Paolo Sensi Contugi; 4) Ricordi della guerra 1915-18; 5) Atti catastali e varie; 6) Casa Torre Buomparenti (o Buonaguidi ?) ora Castellucci; 7) Palazzo Minucci; 8) S.M.O. Ordine di Malta: immissione di Gianfranco Sensi Contugi; 9) Famiglie volterrane dal 1757 in poi (1974 in parte) a cura della Soc. It. di Studi Araldici e Genealogici; 10) Niccolò e Giuseppe Quoqui.

n. 1 registro di deliberazioni dell'Accademia del Casino (1803-1902)

n. 1 libretto di ricevute (seconda decade sec. XVII).

n. 1 coperta vuota recante la scritta "Amministrazione di scarna".

n. 1 registro di mandati del Conservatorio di S. Pietro (1840-1855).

- n. 1 registro di deliberazioni dell'Accademia del Casino dei Nobili (1929).
- n. 1 cartellina contenente n. 2 inserti relativi rispettivamente a "Compra della Caffarecci a metà Leonori e Saccardini" e a "Verbale di consegna della Cassa" (sec. XIX).
- n. 1 cartellina contenente n. 3 inserti relativi rispettivamente a ricevute 1939-41, a certificati e licenze e a memorie relative alla famiglia Sensi Contugi, n. 1 coperta cartonata con documenti vari.
- n. 1 cartellina contenente vari documenti (tra i quali alcune pergamene).
- n. 1 registro di deliberazioni dell'Accademia del Casino dei Nobili (1903-1950).
- n. 1 copia eliografica di un albero genealogico della famiglia Contugi.
- n. 1 registro di entrata e di uscita del Casino di Volterra dal 1751 al 1772.
- n. 1 registro di entrata e di uscita del Casino di Volterra dal 1773 al 1796.
- n. 1 registro di entrata e di uscita del Casino di Volterra dell'anno 1800.
- n. 1 registro di deliberazioni della Deputazione del Casino (1803-1899).
- n. 1 giornale di entrata e di uscita del Casino di Volterra dal 1803 al 1814
- n. 1 registro descritto "Campione A" dal 1803 al 1867.
- n. 1 "Libbro di deliberazioni" dal 1773 al 1790.
- n. 1 registro di entrata e di uscita del Casino di Volterra dal 1820 al 1923.
- n. 1 registro contenente "entrate e spese mensuali della cassa Contugi" dal 1819 al 1828.
- n. 1 registro di entrata e di uscita del Casino di Volterra dal 1921 con documenti fino al 1943.
- n. 1 Campione del Casino dal 1738 al 1750.
- n. 1 giornale di entrata e di uscita del Casino di Volterra dal 1870 al 1871.
- n. 1 registro di entrata e di uscita del Casino di Volterra dal 1796 al 1799.
- n. 1 libretto di ricevute dal 1732 al 1750.
- n. 1 attestato in pergamena di iscrizione alla nobiltà volterrana relativo a Filippo Sensi (1832).
- n. 6 diplomi cartacei di vario contenuto.
- n. 1 copia eliografica di un albero genealogico della famiglia Contugi.
- n. 1 faldone contenente materiali eterogenei (lettere, fotografie, atti vari, copie a stampa dello Statuto del Casino dei Nobili, n. 1 inserto relativo all'Accademia dei Cavalieri di S. Stefano, n. 1 copia in pessimo stato della *Cronistoria* di Mario Giovannelli ecc.).

Per ora ho potuto sfogliare solo poche unità di quelle elencate e rimando a prossime occasioni la comunicazione di quanto ci ho trovato di utile.

Le Stanze e l'amministrazione relativa

Diversamente dal Casino dei Nobili, che ha più volte cambiato sede nel corso del tempo, le Stanze annesse al Teatro Persio Flacco hanno sempre mantenuto la loro sede e la loro funzione a partire dal 1820 fino a oggi, sia pure con qualche interruzione.

Di sicuro la partecipazione ai giochi era in questo caso più numerosa e frequente. Non sono ancora in grado di valutare quantitativamente con esattezza questa partecipazione, e in particolare la popolarità dei vari giochi di carte, ma mi posso basare sull'analogia con le altre città nobili toscane in cui il Casino dei Cittadini, comunque denominato, prese presto il sopravvento su quello dei Nobili, se non altro per la maggiore facilità di ottenere l'accesso ai tavoli da parte della cittadinanza.

Sarebbe ovviamente inutile cercare documenti anteriori all'anno di istituzione, ma si potrebbe sperare di trovare nell'archivio relative notizie registrate in maniera continua per quasi due secoli. Non ho ancora potuto verificare di persona se una tale documentazione è esistita e in che misura è stata conservata. Ho tuttavia l'impressione che l'attività teatrale sia stata considerata talmente più importante del resto da non garantire la conservazione di eventuali registri relativi alle Stanze.

Al riguardo, potrà essere utile una breve monografia, pubblicata in occasione del centenario, che è dedicata unicamente alla storia delle Stanze di Volterra. (12) Si tratta di un raro opuscolo di 26 pagine, che potrà fornirci utili indicazioni sull'attività nel corso del tempo.

Per controllare di persona eventuali documenti conservati a Volterra, esistono due parti separate dell'Archivio dell'Accademia dei Riuniti, una nel complesso più recente ancora conservata nella sede dell'Accademia in Via dei Sarti, (13) una più antica presso l'Archivio comunale. (14)

CONCLUSIONE

Sono state condotte delle ricerche preliminari sui giochi a Volterra, con particolare riferimento a quelli di carte. Dopo aver richiamato alcuni studi precedenti, l'attenzione è stata posta sulle notizie che sono presenti nella letteratura sulla storia locale e su quelle che potranno derivare dallo studio dei documenti ancora rintracciabili presso gli archivi di Volterra.

I due ambienti che presentano le maggiori prospettive per le future ricerche sono il Casino dei Nobili e le Stanze di Via dei Sarti. Nel primo caso molto interessanti appaiono i registri depositati dalla famiglia Sensi Contugi presso l'Archivio storico comunale di Volterra, di cui è qui riprodotto l'elenco di consistenza.

NOTE

1. A. Addobbati, *La festa e il gioco nella Toscana del Settecento*. Pisa 2002.
2. <http://www.comune.volterra.pi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/81>
3. *The Playing-Card*, Vol. 40, No. 3 (2012) 179-197 ; <http://naibi.net/A/72-PRIFI-Z.pdf>
4. ASFI, SCAS 939, c. 137v.
5. ASFI, SCAS 471, c. 42v.
6. ASCV, *Comune*, 231 (exL66)
7. A. Cinci, *Guida della città*. Volterra 1885.
8. <http://naibi.net/A/316-NOBAR700-Z.pdf>
9. L. Lagorio (a cura di), *Dizionario di Volterra. Vol. 2*. Ospedaletto 1997.
10. <http://trionfi.com/evx-casino-dei-gentiluomini-pisa>
11. <http://siosa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=193230&RicProgetto=reg-tos>
12. A. Fantozzi, *Le Stanze Civiche di Volterra*. Volterra 1920
13. <http://siosa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=138756&RicProgetto=reg-tos>
14. <http://siosa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=209485&RicProgetto=reg-tos>